



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Puglia  
Aggiornamento congiunturale

Bari novembre 2019

2019

38



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Puglia

Aggiornamento congiunturale

Numero 38 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Bari della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2019

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Sede di Bari**

Corso Cavour 4, 70121 Bari

**Telefono**

080 5731111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

## INDICE

<b>1. Il quadro di insieme</b>	5
<b>2. Le imprese</b>	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	9
<b>3. Il mercato del lavoro e le famiglie</b>	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
<b>4. Il mercato del credito</b>	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
<b>Appendice statistica</b>	17

---

*I redattori di questo documento sono: Maurizio Lozzi (coordinatore), Matteo Alpino, Liliana Centoducati, Onofrio Clemente, Irene Di Marzio, Vincenzo Mariani, Massimiliano Paolicelli e Vito Savino.*

---

---

## **AVVERTENZE**

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
  - .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
  - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

## 1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2019 l'economia pugliese ha continuato a crescere a ritmi contenuti, sostenuta dall'andamento dell'industria e dei servizi. L'evoluzione dell'attività economica sarà influenzata dagli sviluppi delle vicende che riguardano lo stabilimento ArcelorMittal di Taranto.

Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato del settore industriale è ancora aumentato, soprattutto grazie alla dinamica dell'alimentare e del meccanico; il siderurgico ha registrato un calo dell'attività produttiva, risentendo dell'andamento negativo dei mesi estivi. La dinamica complessiva degli investimenti delle imprese industriali ha continuato a risultare lievemente positiva.

L'attività nel settore delle costruzioni ha mostrato segnali di stabilizzazione, dopo il calo del 2018: il recupero delle compravendite di abitazioni è ancora insufficiente a sospendere l'attività produttiva.

Nel settore terziario la crescita è stata modesta. Nel commercio è diminuito il numero delle imprese attive. I flussi turistici nei primi otto mesi dell'anno sono risultati ancora in aumento, soprattutto grazie alle presenze di visitatori stranieri, ed è cresciuto il numero di esercizi ricettivi e di ristorazione. È aumentato anche il traffico portuale e aeroportuale di merci e di persone.

Nella prima metà del 2019 l'occupazione è cresciuta con un'intensità lievemente inferiore rispetto al 2018; il numero di occupati rimane tuttavia ancora inferiore ai livelli pre-crisi. L'incremento ha riguardato soprattutto gli autonomi e solo in misura marginale i dipendenti, per i quali si è anche registrato un aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Le assunzioni sono risultate superiori alle cessazioni per i contratti a termine e per quelli a tempo indeterminato.

Il credito in regione è leggermente aumentato, in linea con la dinamica del 2018. L'incremento dei finanziamenti alle famiglie, in particolare a sostegno della spesa per l'acquisto di beni di consumo, ha controbilanciato il lieve calo dei prestiti alle imprese, concentrato tra quelle di minore dimensione. È proseguita la fase di graduale miglioramento della qualità del credito. Dal lato della raccolta, i depositi hanno registrato un'ulteriore crescita.

## 2. LE IMPRESE

### *Gli andamenti settoriali*

*L'industria in senso stretto.* – Nei primi nove mesi del 2019 la crescita del settore industriale è proseguita a un ritmo contenuto. In base ai dati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto su un campione di oltre 300 imprese con almeno 20 addetti, nel periodo considerato quasi il 40 per cento delle imprese ha incrementato il fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una quota che eccede di circa 16 punti percentuali quella delle aziende che hanno riportato un calo (fig. 2.1).

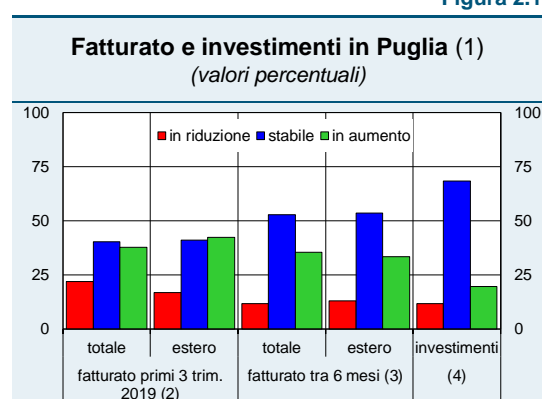
In Puglia i casi di crescita sono stati prevalenti rispetto a quelli di diminuzione soprattutto nell'alimentare. Anche nel comparto meccanico si è registrata una prevalenza di imprese in crescita, sebbene l'attività sia risultata in calo in alcune imprese di grandi dimensioni della filiera dell'*automotive*. L'attività del siderurgico è risultata in flessione, risentendo dell'andamento negativo dei mesi estivi, nonostante l'aumento delle vendite all'estero del primo semestre.

In un contesto di complessivo rallentamento degli scambi internazionali, la dinamica delle vendite delle imprese industriali pugliesi è stata sostenuta dal buon andamento delle esportazioni (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*): con riferimento al fatturato estero il saldo delle risposte tra imprese con valori in aumento e quelle con export in calo è stato pari a 26 punti percentuali.

Le attese delle imprese industriali sono risultate moderatamente ottimistiche: il saldo tra la quota di imprese che hanno previsto una crescita del fatturato nei prossimi sei mesi rispetto ai livelli attuali e quella delle imprese che hanno previsto un calo si è attestato su valori positivi con riferimento sia al mercato interno sia a quello estero. Nei prossimi mesi l'evoluzione dell'attività economica sarà influenzata dagli sviluppi delle vicende che riguardano lo stabilimento ArcelorMittal di Taranto.

Nel 2019 la crescita degli investimenti registrata nell'ultimo biennio dovrebbe proseguire. Circa il 70 per cento delle imprese ha realizzato nel corso dell'anno investimenti in linea con i piani formulati a inizio anno, che indicavano in media una crescita dell'accumulazione di capitale per il 2019; la quota di imprese che ha realizzato investimenti eccedenti rispetto ai piani è risultata inoltre superiore a quella delle imprese che ha rivisto i piani al ribasso.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali*.

(1) Indici di diffusione. Quota di imprese con fatturato o investimenti in aumento (>1,5 per cento; >3,0 per gli investimenti) e quota con fatturato o investimenti in calo (<-1,5 per cento; <-3,0 per gli investimenti). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e unità nell'universo a livello di classe dimensionale, area geografica e settore. L'indagine è stata svolta nei mesi di settembre e ottobre 2019. – (2) Rispetto ai primi tre trimestri del 2018. – (3) Rispetto alla data di rilevazione. – (4) Spesa nominale per investimenti fissi nel 2019 rispetto a quella programmata a inizio anno.

*Le costruzioni e il mercato immobiliare.* – Nell’anno in corso il settore delle costruzioni, che era risultato in calo nel 2018, ha evidenziato segnali di stabilizzazione.

In base al sondaggio congiunturale della Banca d’Italia su un campione di circa 120 imprese edili pugliesi, il saldo tra la quota di imprese che prevede un aumento del valore della produzione nel 2019 e quelle che prevedono un calo è risultato sostanzialmente nullo. Secondo le previsioni delle imprese la fase di stagnazione proseguirebbe il prossimo anno.

Nel comparto residenziale la crescita delle compravendite di abitazioni è proseguita (2,8 per cento nel primo semestre del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018; fig. 2.2) con un’intensità inferiore alla media nazionale e del Mezzogiorno (rispettivamente 6,1 e 3,9 per cento). La crescita delle compravendite ha riguardato anche gli immobili non residenziali. Il recupero delle compravendite di abitazioni finora non ha fornito un impulso significativo all’attività produttiva.

La ripresa delle compravendite non si è associata a un recupero dei prezzi che in base a stime su dati Istat e OMI si sono ridotti per le abitazioni dell’1,4 per cento nel primo semestre, un calo in linea con il Mezzogiorno e superiore alla media nazionale.

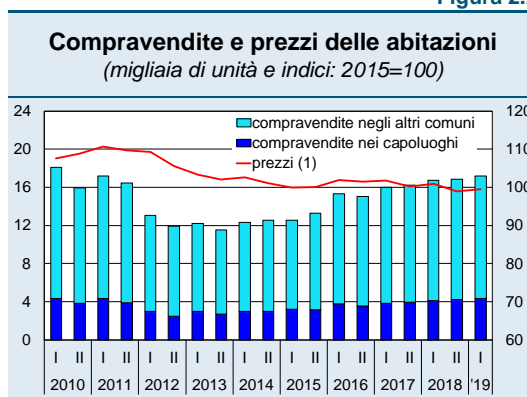
Nel comparto delle opere pubbliche l’andamento della produzione potrebbe beneficiare dell’andamento dei bandi pubblicati in regione, che secondo i dati del Cresme hanno continuato a crescere nel primo semestre del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018.

*I servizi privati non finanziari.* – L’attività nel settore dei servizi nel complesso ha registrato una moderata crescita.

In base ai dati di Infocamere-Movimprese nei primi nove mesi del 2019 il numero di imprese del terziario attive in regione è rimasto stabile: a fronte di un ulteriore aumento nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione e in quello dei servizi finanziari e alle imprese, si è accentuato il calo nel commercio, specie tra le imprese del comparto al dettaglio (tav. a2.1). Tale ultimo andamento è in linea con le informazioni raccolte dal Ministero dello Sviluppo economico che indicano una contrazione del numero di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa e all’ingrosso.

Gli esercizi specializzati nel commercio di autoveicoli, benché in aumento, hanno registrato un calo delle vendite di auto nuove: nei primi nove mesi dell’anno, secondo i dati dell’Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA) le immatricolazioni di auto sono diminuite del 3,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018, più intensamente rispetto alla media nazionale (tav. a2.2).

**Figura 2.2**



Fonte: elaborazioni su dati Istat, OMI e Il Consulente immobiliare.  
(1) Scala di destra. I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. La serie storica dell’OMI presenta una discontinuità nel 1° semestre del 2014 legata alla modifica delle “zone omogenee di mercato” cui sono riferite le quotazioni a livello comunale.



Secondo i dati provvisori e ancora parziali resi noti dall’Agenzia Regionale del Turismo, nel primo semestre del 2019 l’andamento del turismo in Puglia è stato ancora positivo (2 per cento circa per arrivi e presenze). In particolare l’affluenza di stranieri sarebbe cresciuta del 5 per cento, con un apporto significativo di quelli provenienti da paesi extra-europei. Secondo la medesima fonte anche nei mesi estivi sarebbe proseguita la crescita dei flussi di turisti rispetto allo stesso periodo del 2018, in particolare degli stranieri.

In base ai dati delle Autorità Portuali regionali, il traffico di merci nei principali porti pugliesi nei primi sei mesi dell’anno è tornato positivo (1,4 per cento; tav. a2.3) dopo il calo registrato nell’ultimo biennio, per effetto degli incrementi delle quantità movimentate nei porti di Bari e Taranto. È cresciuto significativamente anche il numero di *container*, movimentati quasi esclusivamente nel porto di Bari. Il numero di passeggeri è rimasto sostanzialmente invariato: la flessione dei passeggeri a bordo dei traghetti (-2,3 per cento) è stata bilanciata da un incremento dei crocieristi (6,2 per cento), in forte crescita nel porto di Bari con riferimento sia all’*home-port* (porto di partenza e conclusione di una crociera) sia ai transiti. I dati dei primi nove mesi dei porti di Bari e Brindisi hanno confermato le dinamiche del primo semestre dell’anno.

Secondo i dati di Assaeroporti, nei primi nove mesi dell’anno, la crescita del traffico di passeggeri negli aeroporti di Bari e Brindisi è stata più marcata rispetto alla media dell’Italia (tav. a2.4) sia nella componente nazionale sia, soprattutto, in quella internazionale. L’aeroporto di Taranto-Grottaglie, specializzato nel trasporto cargo di merci, ha fatto registrare un’ulteriore crescita dei volumi movimentati.

### *Gli scambi con l'estero*

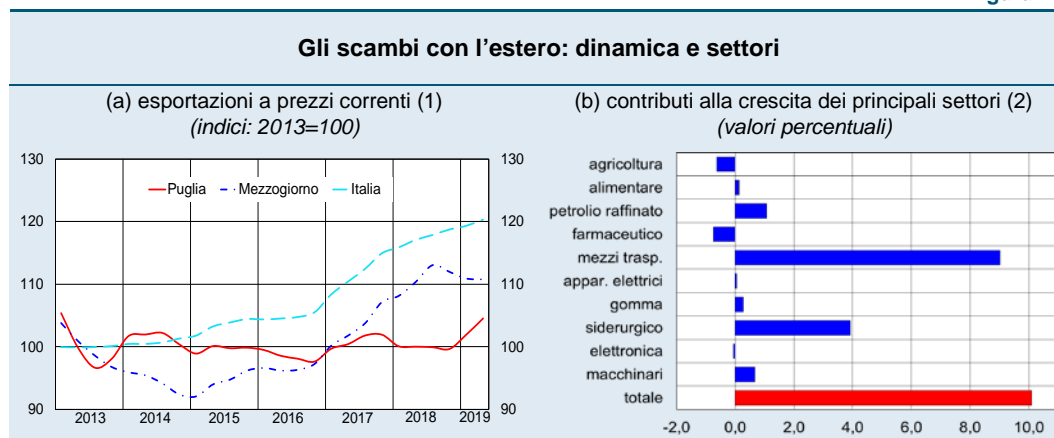
Nel primo semestre del 2019 le esportazioni pugliesi sono tornate a crescere (10,1 per cento a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente; fig. 2.3a e tav. 2.5). L’espansione dell’export è stata sensibilmente più accentuata rispetto a quella del complesso del Paese (2,7 per cento) e in controtendenza rispetto al dato del Mezzogiorno (-2,2 per cento).

In Puglia l’aumento delle vendite all’estero è attribuibile soprattutto alla siderurgia e ai mezzi di trasporto (fig. 2.3.a), quest’ultimo sostenuto dall’accelerazione dell’esportazione di autoveicoli e componentistica nonché dalla netta ripresa di quella dei veicoli aerei. Contributi positivi, benché meno rilevanti, sono giunti dalle vendite di petrolio raffinato, macchinari, articoli in gomma e prodotti alimentari (fig. 2.3.b). Tra i principali settori in calo figurano invece l’agricoltura, la farmaceutica e i prodotti elettronici.

Con riferimento alle aree di destinazione, l’incremento dell’export ha riguardato soprattutto i paesi UE, che hanno fatto registrare un tasso di crescita del 13,8 per cento superiore a quello del 2018 (tav. a2.6). Nell’ambito di questi paesi, che assorbono più della metà delle esportazioni totali regionali, sono sensibilmente aumentati i flussi di mezzi di trasporto verso il Regno Unito e la Germania nonché di petrolio raffinato verso la Spagna. Le esportazioni verso i paesi extra UE sono tornate a crescere (5,6 per cento), dopo la flessione dello scorso anno, grazie alla ripresa delle vendite di mezzi di trasporto negli Stati Uniti, di prodotti siderurgici in Asia e Turchia e di macchinari e

articoli farmaceutici in Cina.

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili a quattro termini su dati trimestrali. - (2) Contributi alla crescita nel primo semestre 2019 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

### Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

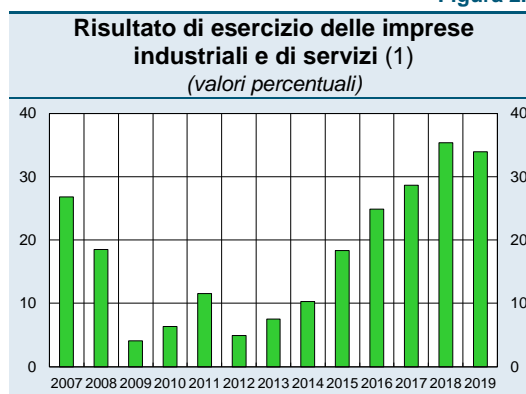
In base al sondaggio della Banca d'Italia nel 2019 la redditività delle imprese industriali e dei servizi pugliesi con almeno 20 addetti dovrebbe rimanere elevata nel confronto storico. Il saldo tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e quelle che si attendono una perdita è risultato pari a quasi 35 punti percentuali, un dato sostanzialmente in linea con il 2018 (fig. 2.4).

La maggior parte delle imprese ha segnalato una sostanziale stabilità delle proprie esigenze di credito e delle condizioni di indebitamento applicate dalle banche.

Nel primo semestre del 2019 è proseguita la fase di lieve contrazione dei finanziamenti al settore produttivo (-0,6 per cento a giugno sui dodici mesi; tav. a2.7), più marcata per le piccole imprese (-1,0 a fronte del -0,4 per cento per le grandi; fig. 2.5.a e tav. a4.2).

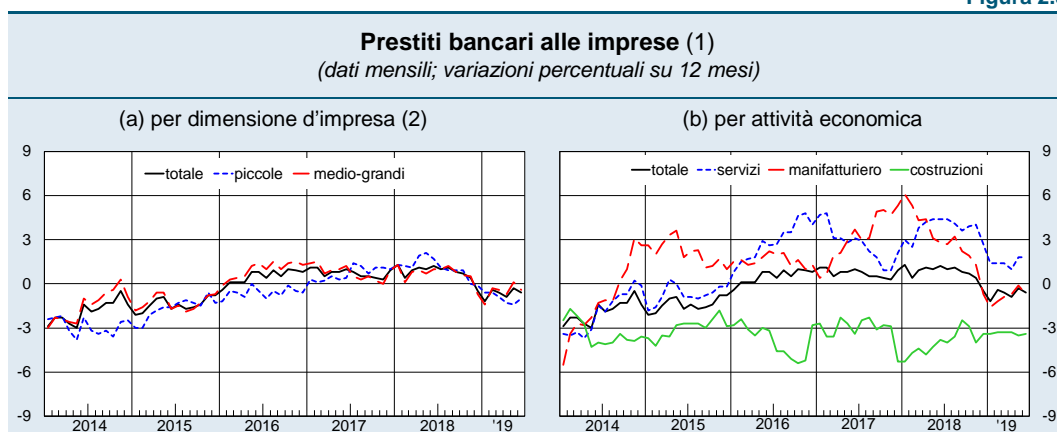
Tra i settori produttivi, il credito ha continuato a crescere nel terziario (1,8 per cento; fig. 2.5.b) sebbene a un ritmo più contenuto rispetto alla fine dell'anno precedente, mentre è proseguita la flessione dei prestiti al settore manifatturiero (-0,7 per cento) e a quello delle costruzioni (-3,4 per cento).

Figura 2.4



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.

(1) Saldo tra quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5).



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

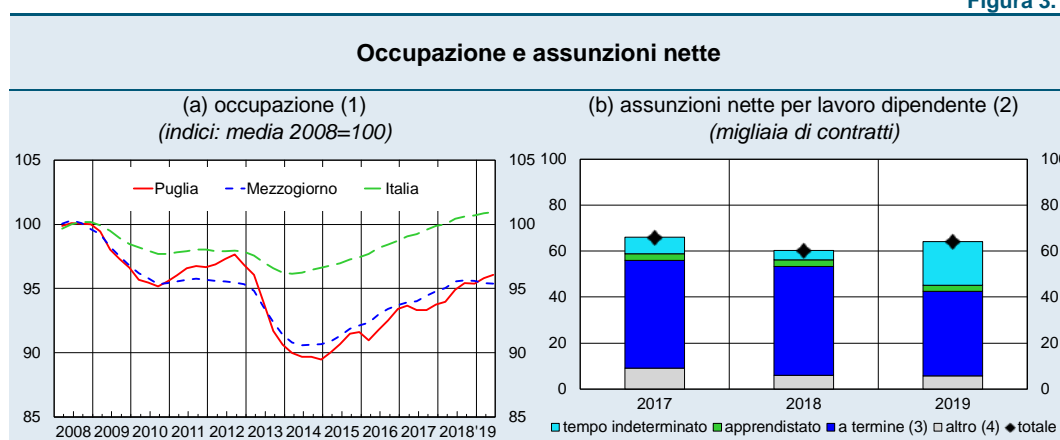
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

### 3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

#### *Il mercato del lavoro*

L'espansione dell'occupazione è proseguita nel primo semestre del 2019, benché con un'intensità di poco inferiore rispetto al 2018. Il numero di occupati è aumentato dell'1,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.1), un dato che rimane superiore rispetto alla media nazionale (0,5 per cento) e in controtendenza rispetto al Mezzogiorno (-0,4 per cento). I livelli occupazionali in Puglia restano tuttavia inferiori del 3,7 per cento (47.000 unità) rispetto al picco precedente la crisi del 2008, un divario sostanzialmente in linea con il Mezzogiorno (fig. 3.1.a).

Figura 3.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*, per il pannello (a) ed elaborazioni su dati INPS, *Osservatorio sul precariato*, per il pannello (b)

(1) Media mobile di 4 termini, terminanti nel trimestre di riferimento. – (2) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

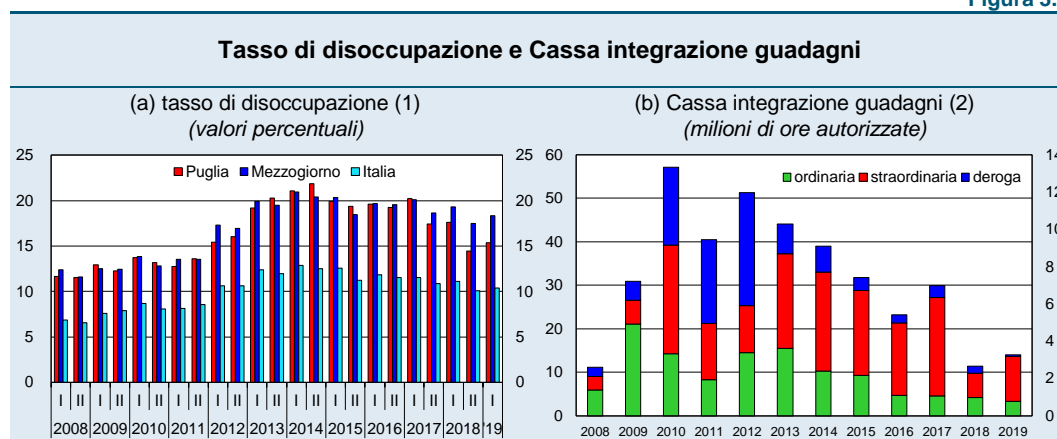
Come nel 2018, la dinamica dell'occupazione regionale ha beneficiato della crescita nei settori dell'industria in senso stretto e dei servizi. Il numero di occupati è invece calato in misura marcata nell'agricoltura e nelle costruzioni. L'aumento dell'occupazione ha riguardato la componente maschile (2,6 per cento), a fronte di una lieve contrazione di quella femminile (-0,8 per cento). Il lavoro autonomo è cresciuto in misura più intensa di quello alle dipendenze.

Nei primi sei mesi del 2019 il saldo tra le assunzioni e le cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo è risultato in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.1.b). Il principale contributo è giunto ancora dai contratti a termine, il cui saldo si è tuttavia ridotto rispetto al primo semestre del 2018. Le assunzioni nette a tempo indeterminato sono invece cresciute, favorite anche dall'elevato numero di trasformazioni di contratti meno stabili (cfr. *L'economia della Puglia*, giugno 2019).

Nel primo semestre del 2019 il tasso di occupazione è cresciuto in regione di

quasi un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2018, al 46,2 per cento (58,8 nella media nazionale). Il tasso di disoccupazione si è ridotto di oltre due punti, al 15,4 per cento (10,4 in Italia; fig. 3.2.a). Il tasso di attività è rimasto sostanzialmente stabile al 54,7 per cento, su valori di molto inferiori alla media nazionale (65,8).

Figura 3.2



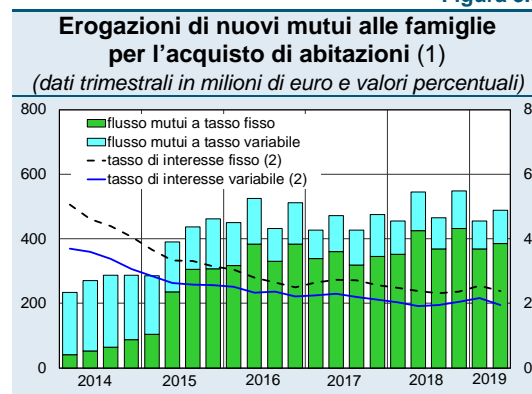
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* per il pannello (a) ed elaborazioni su dati INPS per il pannello (b) (1) Medie semestrali su dati trimestrali. - (2) I dati si riferiscono ai primi nove mesi di ciascun anno.

Nei primi nove mesi del 2019 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni hanno ripreso a crescere (22,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; fig. 3.3; tav. a3.2). La crescita è ascrivibile agli interventi straordinari, in gran parte per effetto della dinamica registrata nel comparto siderurgico. Gli interventi ordinari sono invece diminuiti di circa un quarto.

### L'indebitamento delle famiglie

A giugno i prestiti alle famiglie erogati da banche e società finanziarie sono cresciuti a un ritmo sostanzialmente analogo a quello del 2018 (3,8 per cento su base annua; tav. a3.3). L'incremento è stato più intenso per il credito al consumo, rispetto ai prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni. Le nuove erogazioni di questi ultimi, al netto di surroghe e sostituzioni (la cui incidenza è pari a circa il 12 per cento del totale erogato nel semestre), sono diminuite del 5,8 per cento nella prima metà dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2018, restando tuttavia superiori ai rimborsi (fig. 3.3). La quota dei mutui a tasso fisso è aumentata all'80 per cento del totale dei nuovi mutui erogati nel periodo. Il costo delle nuove erogazioni per l'acquisto di abitazioni si è attestato, a giugno, sugli stessi livelli di fine 2018 (al 2,3 per cento).

Figura 3.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) Nuovi prestiti erogati nel trimestre per acquisto o ristrutturazione dell'abitazione; si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento; al netto di surroghe, sostituzioni e operazioni agevolate. - (2) TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative). Tasso variabile: tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno; tasso fisso: tasso predeterminato per almeno 10 anni. Scala di destra.

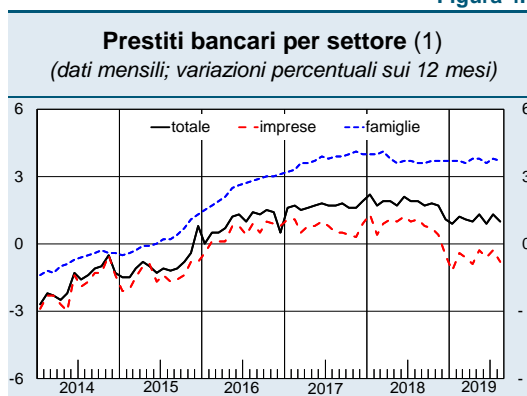
## 4. IL MERCATO DEL CREDITO

### *I finanziamenti e la qualità del credito*

*I prestiti bancari.* – Nel primo semestre del 2019 la crescita dei finanziamenti concessi dalle banche alla clientela residente in Puglia è proseguita a un ritmo pressoché analogo a quello di fine 2018 (0,9 per cento a giugno; tav. a4.2). L'incremento del credito in regione, sostenuto dal positivo andamento dei prestiti alle famiglie, è stato sostanzialmente in linea con il Mezzogiorno e di poco superiore all'Italia.

La crescita dei finanziamenti concessi dalle banche alle famiglie consumatrici è proseguita a ritmi sostanzialmente invariati rispetto alla fine dello scorso anno; anche il calo dei prestiti alle imprese si è attestato su valori prossimi a quelli di dicembre 2018 (fig. 4.1).

Figura 4.1

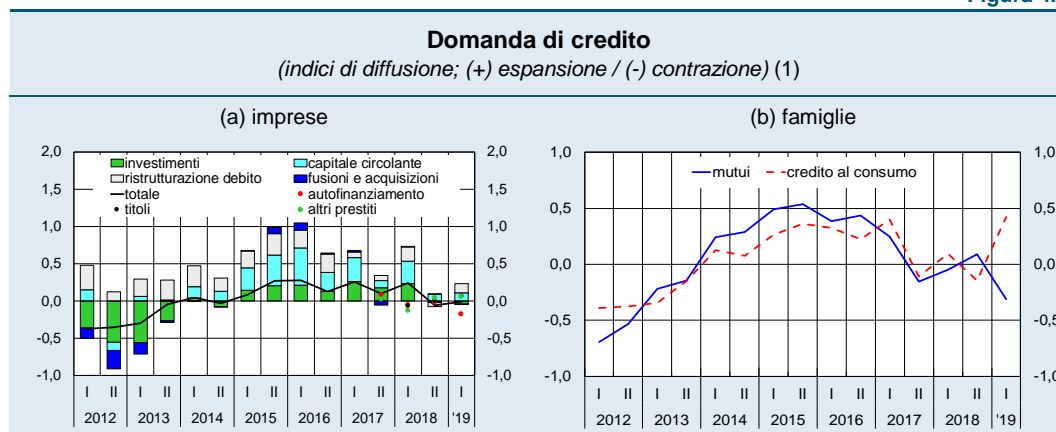


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le informazioni relative ad agosto 2019 sono provvisorie.

*La domanda e l'offerta di credito.* – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre del 2019 la domanda di credito delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile.

Figura 4.2



Fonte: *Indagine regionale sul credito bancario* (Regional Bank Lending Survey).

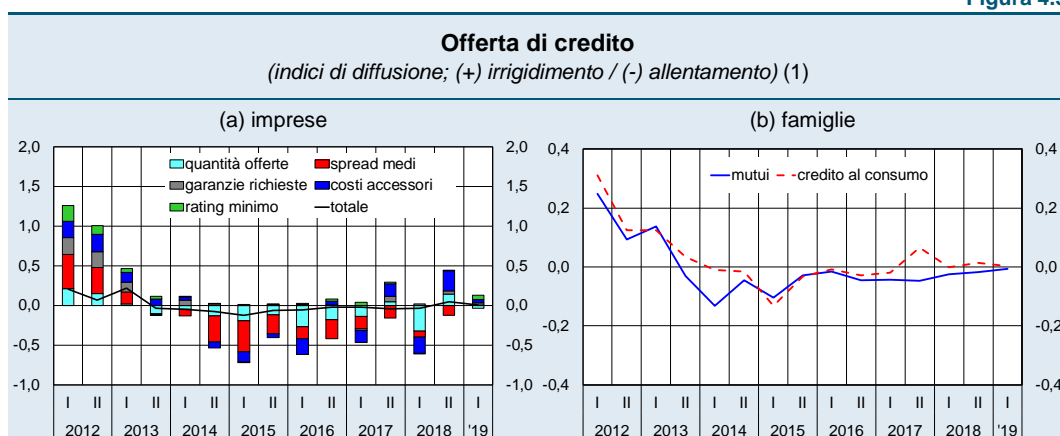
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano una espansione della domanda considerata, valori negativi una sua flessione.

Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse e al finanziamento del circolante (fig. 4.2.a). In un contesto di ampia liquidità nel tessuto produttivo, la stabilità della domanda di credito è stata determinata anche dal più elevato ricorso all'autofinanziamento.

Per le famiglie consumatrici, nella prima metà del 2019 la contrazione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni si è contrapposta all'aumento delle richieste di credito al consumo (fig. 4.2.b).

Nelle previsioni degli intermediari la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie dovrebbe aumentare nel secondo semestre dell'anno in corso, mentre quella delle imprese dovrebbe rimanere invariata.

Figura 4.3



Fonte: *Indagine regionale sul credito bancario* (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

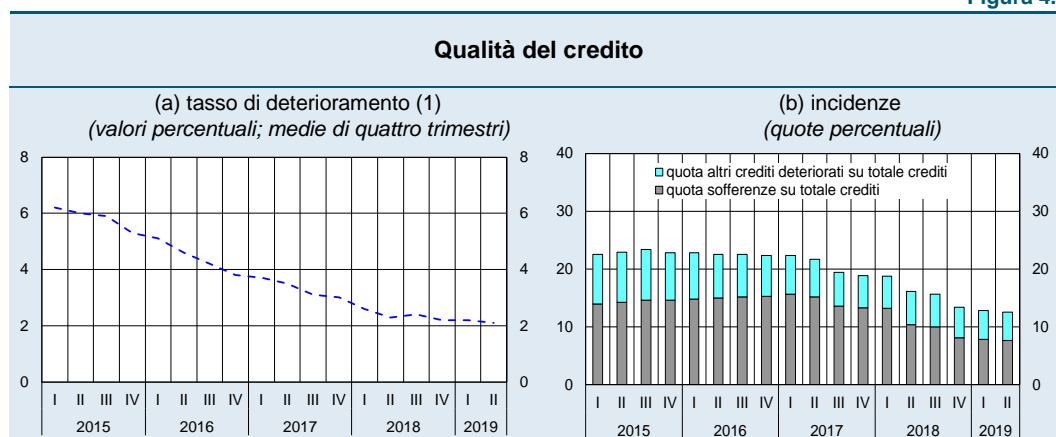
Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2019 le condizioni praticate dalle banche al settore produttivo sono rimaste sostanzialmente invariate su livelli distesi (fig. 4.3.a), con l'eccezione del settore delle costruzioni, dove permane una maggiore prudenza da parte degli intermediari in connessione con la persistente debolezza del comparto. Lievi segnali di irrigidimento si sono manifestati attraverso l'aumento dei rating minimi richiesti e degli *spread* sui finanziamenti concessi alla clientela con un profilo di rischio più elevato. L'orientamento delle politiche di offerta delle banche alle famiglie è rimasto stabile su criteri nel complesso accomodanti (fig. 4.3.b); con riferimento ai mutui per l'acquisto di abitazioni sono tuttavia emersi segnali di irrigidimento per quanto riguarda le quantità offerte.

Per la seconda metà del 2019 le banche prefigurano condizioni di offerta più distese per le imprese, invariate per i mutui e più rigide per il credito al consumo.

*La qualità del credito.* – Nel primo semestre del 2019 la qualità del credito erogato da banche e società finanziarie è nel complesso leggermente migliorata. A giugno, nella media degli ultimi quattro trimestri, il tasso di deterioramento - che considera sia i passaggi a sofferenza sia quelli a categorie di crediti con un minor grado di anomalia - è stato pari al 2,1 per cento del totale dei crediti non deteriorati all'inizio del periodo

(fig. 4.4.a e tav. a4.4). Il dato è sostanzialmente in linea con quello del Mezzogiorno, ma superiore a quello nazionale.

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni alla Centrale dei Rischi di banche e società finanziarie per il pannello (a); segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche per il pannello (b).

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

Nel settore produttivo l'indicatore è diminuito per le imprese manifatturiere e dei servizi, mentre è aumentato per quelle delle costruzioni; è rimasto sostanzialmente invariato su valori contenuti per le famiglie.

Nei primi sei mesi dell'anno la quota di prestiti bancari deteriorati rispetto al totale dei crediti ha continuato a ridursi: dal 13,4 per cento di fine 2018 al 12,6 di giugno (fig. 4.4.b e tav. a4.5). A giugno le sofferenze rappresentavano il 7,7 per cento dei prestiti totali.

### La raccolta e il risparmio finanziario

A giugno 2019 i depositi bancari detenuti da famiglie e imprese pugliesi sono aumentati del 3,6 per cento sui dodici mesi (2,3 lo scorso dicembre; tav. a4.6). L'accelerazione è riconducibile alla dinamica dei depositi a risparmio, tornati a crescere dopo 5 anni di calo, a fronte di una sostanziale stabilità del ritmo di crescita dei conti correnti.

Il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli di famiglie e imprese a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto (-4,1 per cento a giugno; -8,7 a fine 2018). La flessione è stata particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie e per le azioni; è proseguito l'aumento del valore del portafoglio finanziario investito in titoli di Stato.





# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### 2. Le imprese

Tav.	a2.1	Imprese attive	18
”	a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	18
”	a2.3	Attività portuale	19
”	a2.4	Traffico aeroportuale	20
”	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per settore	21
”	a2.6	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	22
”	a2.7	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	23

### 3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	24
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	25
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	26

### 4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	27
”	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	28
”	a4.3	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	28
”	a4.4	Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento	29
”	a4.5	Qualità del credito: incidenze	29
”	a4.6	Il risparmio finanziario	30

Tavola a2.1

## Imprese attive

(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Puglia			Mezzogiorno			Italia		
	Attive a fine periodo Sett. 2019	Variazioni		Attive a fine periodo Sett. 2019	Variazioni		Attive a fine periodo Sett. 2019	Variazioni	
		2018	Set. 2019		2018	Set. 2019		2018	Set. 2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	77.387	-0,6	-1,0	337.635	0,1	-0,8	734.799	-0,5	-1,1
Industria in senso stretto	26.430	-1,5	-1,6	138.544	-0,5	-0,9	506.308	-0,9	-1,2
Costruzioni	38.577	-0,3	-0,3	206.506	-0,1	0,4	737.977	-0,7	-0,5
Commercio	97.442	-1,2	-1,6	540.784	-0,8	-1,2	1.372.854	-0,9	-1,4
di cui: al dettaglio	61.056	-1,7	-2,3	339.219	-1,4	-1,8	770.721	-1,5	-2,0
Trasporti e magazzinaggio	7.978	-0,1	-0,9	44.294	0,3	0,2	148.595	-0,5	-0,8
Servizi di alloggio e ristorazione	23.498	2,3	1,5	128.652	2,2	1,8	396.298	1,2	1,1
Finanza e servizi alle imprese	32.675	2,7	2,4	183.334	2,8	2,5	877.550	2,0	1,9
di cui: attività immobiliari	5.395	4,5	3,6	28.677	4,3	4,2	254.510	1,3	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	23.004	1,6	1,3	119.210	1,7	1,8	372.681	1,6	1,6
Imprese non classificate	167	::	::	1.200	::	::	3.231	::	::
<b>Totale</b>	<b>327.158</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>1.700.159</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>5.150.293</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.2

## Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)

(unità; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Puglia			Italia		
	Gen.- Sett. 2019	Variazioni		Genn.- Sett. 2019	Variazioni	
		2018	Gen.- Sett. 2019		2018	Gen.- Sett. 2019
<b>Autovetture</b>	<b>44.115</b>	<b>3,9</b>	<b>-3,3</b>	<b>1.468.010</b>	<b>-3,1</b>	<b>-1,6</b>
di cui: privati	30.816	-0,5	-4,3	809.999	-2,6	2,2
società	10.337	14,1	3,2	232.394	-9,7	-17,9
noleggio	853	40,1	-43,4	368.625	0,7	1,3
leasing persone fisiche	971	14,8	20,5	28.532	10,9	10,6
leasing persone giuridiche	1.061	18,3	6,0	25.236	0,0	8,0
<b>Veicoli commerciali leggeri</b>	<b>3.383</b>	<b>-12,6</b>	<b>1,6</b>	<b>133.859</b>	<b>-6,1</b>	<b>6,6</b>
di cui: privati	675	-18,2	-19,2	21.948	-10,1	2,5
società	1.560	-8,9	-6,8	46.162	-10,1	2,2
noleggio	56	-45,5	133,3	37.947	-0,1	9,2
leasing persone fisiche	204	0,0	-0,5	6.138	-1,6	13,2
leasing persone giuridiche	845	-14,2	42,3	21.108	-1,8	12,5

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

**Attività portuale**  
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PORTI	Gen.-Giu. 2018	Gen.-Giu. 2019 (1)	Variazione
<b>Merci (tonnellate)</b>			
AdSPMAM (2)	7.414.115	7.180.577	-3,1
<i>di cui:</i> Bari	2.638.665	2.956.267	12,0
<i>di cui:</i> Brindisi	3.968.486	3.339.380	-15,9
Taranto (3)	10.258.327	10.737.551	4,7
<b>Totale</b>	<b>17.672.442</b>	<b>17.918.128</b>	<b>1,4</b>
<b>Contentori (TEU) (4)</b>			
AdSPMAM (2)	33.095	40.932	23,7
<i>di cui:</i> Bari	33.094	40.832	23,4
<i>di cui:</i> Brindisi	0	100	::
Taranto (3)	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>33.095</b>	<b>40.932</b>	<b>23,7</b>
<b>Passeggeri (numero)</b>			
AdSPMAM (2)	778.320	781.331	0,4
<i>di cui:</i> Bari	547.891	579.465	5,8
<i>di cui:</i> Brindisi	230.089	201.420	-12,5
Taranto (3)	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>778.320</b>	<b>781.331</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Autorità di Sistema Portuale regionali.

(1) Dati provvisori. - (2) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Comprende i porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. - (3) Autorità di Sistema Portuale del mar Ionio. - (4) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

**Traffico aeroportuale (1)***(migliaia di unità, unità, tonnellate e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Passeggeri (2)				Movimenti commerciali (3)	Cargo totale merci (4)
	Nazionali	Internazionali	Transiti	Totale		
<b>Migliaia di unità, unità e tonnellate</b>						
Bari	2.232	2.010	10	4.251	30.220	208
Brindisi	1.502	579	3	2.084	14.020	7
Taranto-Grottaglie	0	1	0	1	196	5.758
<b>Puglia</b>	<b>3.734</b>	<b>2.589</b>	<b>13</b>	<b>6.336</b>	<b>44.436</b>	<b>5.973</b>
Mezzogiorno	22.601	17.155	79	39.834	291.575	16.958
<b>Italia</b>	<b>49.199</b>	<b>99.762</b>	<b>328</b>	<b>149.289</b>	<b>1.121.787</b>	<b>765.846</b>
<b>Variazioni percentuali</b>						
Bari	5,7	19,4	5,6	11,8	9,3	14,3
Brindisi	4,0	17,9	-37,0	7,4	7,2	-70,8
Taranto-Grottaglie	::	::	-	::	3,2	12,5
<b>Puglia</b>	<b>5,1</b>	<b>19,1</b>	<b>-8,7</b>	<b>10,3</b>	<b>8,6</b>	<b>12,2</b>
Mezzogiorno	2,5	12,9	-23,1	6,7	6,5	-1,1
<b>Italia</b>	<b>1,2</b>	<b>5,9</b>	<b>-4,1</b>	<b>4,3</b>	<b>3,9</b>	<b>-5,7</b>

Fonte: elaborazioni su dati Assaeroporti.

(1) I dati si riferiscono ai primi nove mesi del 2019. Dati provvisori. – (2) Migliaia di unità. Il totale esclude l'aviazione generale. – (3) Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza (escludono l'aviazione generale). – (4) Quantità totale in tonnellate del traffico merci esclusa la posta in arrivo/partenza (comprende merci avio trasferite via aerea e merci superficie trasferite via terra con lettera di vettura aerea).

**Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	179	-13,0	-15,2	471	-6,2	25,7
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	7	-42,7	24,2	780	5,2	9,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	450	2,6	1,2	452	-9,7	2,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	155	0,0	-5,2	230	-2,8	0,8
Pelli, accessori e calzature	210	2,2	2,0	185	9,2	1,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	14	6,6	4,2	57	16,5	-0,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	52	-13,6	88,8	203	20,7	16,6
Sostanze e prodotti chimici	237	-1,4	-3,0	233	-11,7	41,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	454	-13,3	-7,1	433	-30,2	-21,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	221	14,4	5,4	161	-4,2	7,5
Metalli di base e prodotti in metallo	415	-15,4	40,6	579	-12,8	92,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	70	9,1	-4,0	90	6,2	6,7
Apparecchi elettrici	124	-18,7	1,4	203	75,2	22,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	444	-7,2	6,5	351	24,2	-5,8
Mezzi di trasporto	1.034	9,9	37,6	483	-17,1	67,7
<i>di cui:</i> autoveicoli e componentistica	666	25,2	41,4	303,3	-31,9	128,7
aeromobili e veicoli spaziali	273	-8,7	32,0	163,4	-3,4	15,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	181	-2,3	-2,1	92	-9,7	12,3
<i>di cui:</i> mobili	172	-4,6	-1,7	27,1	-27,8	7,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	10	-53,2	56,2	5	94,2	-9,4
Prodotti delle altre attività	52	711,9	12,0	71	660,1	24,1
<b>Totale</b>	<b>4.310</b>	<b>-2,2</b>	<b>10,1</b>	<b>5.081</b>	<b>-2,1</b>	<b>15,7</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>2.474</b>	<b>4,2</b>	<b>13,8</b>	<b>2.131</b>	<b>6,2</b>	<b>23,8</b>
Area dell'euro	1.836	1,4	9,3	1.631	3,3	20,6
<i>di cui:</i> Francia	416	6,7	0,1	339	19,0	33,4
Germania	508	5,9	27,0	545	-3,1	30,6
Spagna	389	-3,6	7,0	307	-11,8	35,1
Altri paesi UE	638	14,2	28,8	500	16,5	35,4
<i>di cui:</i> Regno Unito	230	16,9	30,5	45	25,0	3,0
<b>Paesi extra UE</b>	<b>1.836</b>	<b>-9,7</b>	<b>5,6</b>	<b>2.950</b>	<b>-7,2</b>	<b>10,4</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	175	2,1	5,0	530	20,3	49,6
Altri paesi europei	452	-15,8	-12,3	515	-28,4	-18,5
<i>di cui:</i> Svizzera	343	-14,3	-5,3	422	-29,4	-23,2
Turchia	96	-16,4	-34,1	92	-23,6	12,1
America settentrionale	480	-17,2	24,9	450	0,9	31,6
<i>di cui:</i> Stati Uniti	440	-19,2	25,0	306	9,8	4,8
America centro-meridionale	115	11,2	14,9	449	-3,1	65,6
Asia	446	-2,0	1,8	626	1,9	-14,4
<i>di cui:</i> Cina	105	1,6	14,0	299	7,2	20,2
Giappone	131	3,7	9,8	9	-16,3	50,9
EDA (2)	74	-4,6	-7,5	57	17,3	21,6
Altri paesi extra UE	168	-13,2	25,4	379	-14,5	11,5
<b>Totale</b>	<b>4.310</b>	<b>-2,2</b>	<b>10,1</b>	<b>5.081</b>	<b>-2,1</b>	<b>15,7</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica**  
(variazioni percentuali su 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	5,3	-5,3	2,1	0,9
Mar. 2018	4,3	-4,4	3,8	0,9
Giu. 2018	2,8	-3,8	4,4	1,2
Set. 2018	2,2	-2,5	3,6	0,8
Dic. 2018	-0,7	-3,4	2,7	-0,5
Mar. 2019	-0,9	-3,3	1,4	-0,6
Giu. 2019	-0,7	-3,4	1,8	-0,6
<b>Consistenze di fine periodo</b>				
Giu. 2019	4.419	2.934	11.519	21.654

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.



## Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2016	18,5	7,5	-0,2	-0,7	3,2	2,0	0,3	1,7	44,3	19,4	55,0
2017	-3,7	2,1	4,0	0,1	1,4	0,3	-3,3	-0,4	44,5	18,8	55,0
2018	-0,7	4,1	-1,1	1,9	-2,9	1,8	-16,4	-1,6	45,5	16,0	54,4
2017 – 1° trim.	12,5	6,4	12,1	-2,7	0,8	1,0	8,1	2,4	42,9	21,5	54,8
2° trim.	9,6	-4,1	-10,3	-1,0	1,8	-1,3	-0,6	-1,2	45,0	18,9	55,7
3° trim.	-18,7	1,9	12,0	1,0	2,7	0,0	-3,5	-0,6	45,4	17,5	55,2
4° trim.	-13,6	4,7	6,1	3,0	0,3	1,7	-16,5	-2,0	44,8	17,4	54,5
2018 – 1° trim.	-7,2	-5,4	-7,5	4,6	5,3	1,0	-10,5	-1,5	43,6	19,5	54,3
2° trim.	12,2	3,9	0,9	3,2	1,1	3,9	-17,4	-0,1	47,0	15,7	55,8
3° trim.	19,2	13,3	-1,2	-1,5	-7,4	2,3	-27,5	-2,9	46,5	13,1	53,6
4° trim.	-23,3	4,7	3,6	1,4	-9,5	-0,1	-11,3	-2,1	45,1	15,8	53,7
2019 – 1° trim.	-20,6	10,4	-8,2	3,6	-4,4	1,7	-15,8	-1,7	44,6	16,7	53,7
2° trim.	-1,0	6,4	-10,3	1,3	5,6	1,1	-11,7	-0,9	47,8	14,0	55,7
1° sem.	-10,8	8,3	-9,3	2,4	0,6	1,4	-14,0	-1,3	46,2	15,4	54,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Sett. 2019	Variazioni		Gen.-Sett. 2019	Variazioni		Gen.-Sett. 2019	Variazioni	
		2018	Gen.-Sett. 2019		2019	Gen.-Sett. 2019		2018	Gen.-Sett. 2019
Agricoltura	0	-	-100,0	14	-60,2	-95,0	14	-58,7	-95,2
Industria in senso stretto	1.904	-11,7	-17,6	8.291	-79,1	111,6	10.196	-69,0	63,7
Estrattive	33	-34,4	-47,5	0	-	-	33	-32,3	-47,5
Legno	15	-18,3	-67,7	0	275,0	-100,0	15	-4,4	-74,5
Alimentari	40	-49,0	-22,4	0	-100,0	-	40	-51,2	-22,4
Metallurgiche	218	-27,7	-31,2	4.570	-97,1	1.600,6	4.788	-93,5	717,4
Meccaniche	12	-90,8	-26,0	97	-30,7	-7,6	109	-71,1	-10,1
Tessili	146	229,0	-20,5	0	36,4	-100,0	146	119,6	-53,6
Abbigliamento	382	-26,6	44,9	69	-44,5	-18,7	451	-33,1	29,5
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	47	-13,9	-35,8	346	-66,8	293,1	393	-55,9	143,1
Pelli, cuoio e calzature	187	5,4	-30,7	188	66,0	-26,4	375	33,2	-28,6
Lavorazione minerali non met.	58	-28,0	-69,8	601	-12,1	50,6	659	-18,5	11,6
Carta, stampa ed editoria	8	-34,3	-68,9	97	71,6	-10,3	105	27,7	-21,2
Macchine e apparecchi elettrici	212	-46,6	87,0	139	-15,3	447,3	350	-38,1	152,9
Mezzi di trasporto	335	379,4	-38,8	393	-74,9	-49,8	728	-48,2	-45,3
Mobili	211	-72,1	62,1	1.580	-36,3	-1,2	1.791	-42,0	3,6
Varie	1	-51,5	-94,5	212	10.300,0	264,1	213	83,3	171,0
Edilizia	1.381	3,0	-15,7	785	-20,1	-6,2	2.166	-5,1	-12,5
Trasporti e comunicazioni	20	-26,0	-66,2	107	-39,6	-57,5	127	-37,1	-59,2
Commercio, servizi e settori vari	19	-42,1	-84,9	1.534	-18,2	-23,7	1.552	-20,0	-27,3
<b>Totale</b>	<b>3.324</b>	<b>-8,1</b>	<b>-19,8</b>	<b>10.731</b>	<b>-69,1</b>	<b>46,9</b>	<b>14.054</b>	<b>-57,6</b>	<b>22,8</b>

Fonte: INPS.

Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali su 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2017	Giù. 2018	Dic. 2018	Giù. 2019	
<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>					
Banche	3,1	2,7	3,0	3,0	58,6
<b>Credito al consumo</b>					
Banche e società finanziarie	6,9	7,3	6,8	7,5	30,0
Banche	8,4	8,1	7,6	7,6	23,2
Società finanziarie	2,1	4,7	4,0	7,0	6,8
<b>Altri prestiti (2)</b>					
Banche	1,7	1,3	1,0	0,2	11,4
<b>Totale (3)</b>					
Banche e società finanziarie	3,9	3,7	3,7	3,8	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include solo il credito al consumo.

**Prestiti e depositi delle banche per provincia**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali su 12 mesi)

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2018	Giu. 2019
<b>Prestiti (1)</b>					
Bari	22.085	20.700	21.009	0,4	1,0
Barletta Andria Trani	4.873	4.632	4.605	1,7	0,1
Brindisi	4.100	4.001	4.037	2,9	1,9
Foggia	7.843	7.434	7.317	0,9	0,5
Lecce	8.516	8.214	8.278	2,2	1,4
Taranto	6.730	6.378	6.431	0,9	1,0
<b>Depositi (2)</b>					
Bari	20.997	21.451	22.039	2,2	4,0
Barletta Andria Trani	5.144	5.235	5.277	1,8	2,9
Brindisi	4.723	4.795	4.924	1,5	2,9
Foggia	8.944	9.225	9.187	3,1	2,3
Lecce	11.064	11.393	11.623	3,0	4,2
Taranto	7.537	7.643	7.837	1,4	4,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi. La variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali su 12 mesi)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Famiglie consumatrici	Totale	
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Totale			
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)				
						totale piccole imprese				di cui: famiglie produttrici (4)
Dic. 2017	-6,8	-7,3	2,4	0,9	0,9	1,0	1,3	4,0	1,9	
Mar. 2018	-8,3	-14,4	2,4	0,9	0,8	1,1	1,2	4,1	1,9	
Giu. 2018	-3,4	-12,2	2,4	1,2	1,0	1,7	2,5	3,7	2,1	
Set. 2018	-8,1	-12,3	2,2	0,8	0,8	0,9	2,3	3,6	1,7	
Dic. 2018	-6,1	-26,0	1,5	-0,5	-0,7	-0,1	1,5	3,7	1,1	
Mar. 2019	-6,1	-22,2	1,5	-0,6	-0,4	-0,9	1,1	3,6	1,1	
Giu. 2019	-9,4	-18,2	1,5	-0,6	-0,4	-1,0	0,5	3,6	0,9	
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>										
Giu. 2019	2.368	107	49.201	21.654	15.396	6.258	4.438	27.323	51.676	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. - (2) Include le istituzioni senza scopo di lucro. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica**  
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019
Amministrazioni pubbliche	2.487	2.387	2.368	237	238	237
Società finanziarie e assicurative	171	105	107	19	10	15
Settore privato non finanziario	51.488	48.867	49.201	7.225	4.115	3.914
Imprese	24.661	21.758	21.654	5.477	2.881	2.745
Imprese medio-grandi	17.721	15.494	15.396	3.919	1.991	1.870
Imprese piccole (1)	6.939	6.264	6.258	1.559	890	875
di cui: famiglie produttrici (2)	4.721	4.384	4.438	1.004	591	590
Famiglie consumatrici	26.568	26.882	27.323	1.721	1.231	1.165
<b>Totale (3)</b>	<b>54.147</b>	<b>51.359</b>	<b>51.676</b>	<b>7.482</b>	<b>4.363</b>	<b>4.166</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. - (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

**Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2017	::	4,8	3,7	7,8	4,6	3,4	1,5	3,0
Mar. 2018	::	3,9	3,3	7,8	3,5	3,3	1,4	2,6
Giu. 2018	::	3,6	2,8	6,3	3,7	3,2	1,4	2,3
Set. 2018	::	3,8	2,5	7,5	3,9	3,1	1,3	2,4
Dic. 2018	::	3,5	2,3	6,6	3,6	3,1	1,3	2,2
Mar. 2019	::	3,5	2,2	6,5	3,6	3,2	1,3	2,2
Giu. 2019	::	3,3	1,7	7,1	3,3	3,1	1,2	2,1

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

**Qualità del credito: incidenze**  
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
<b>Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali</b>					
Dic. 2017	42,9	29,6	28,0	9,4	18,9
Mar. 2018	43,3	29,4	27,7	9,3	18,7
Giu. 2018	39,9	25,2	24,1	8,5	16,1
Set. 2018	35,6	24,7	23,3	8,1	15,6
Dic. 2018	37,0	21,3	19,6	7,0	13,4
Mar. 2019	40,4	20,5	19,3	6,8	12,9
Giu. 2019	40,0	20,1	19,4	6,6	12,6
<b>Quota delle sofferenze sui crediti totali</b>					
Dic. 2017	11,1	21,5	21,4	6,1	13,3
Mar. 2018	11,6	21,2	21,2	6,2	13,2
Giu. 2018	12,0	16,3	17,5	5,5	10,4
Set. 2018	5,7	15,9	16,8	5,2	10,0
Dic. 2018	9,0	12,6	13,3	4,3	8,1
Mar. 2019	13,0	12,3	12,9	4,1	7,8
Giu. 2019	13,6	12,1	13,2	4,0	7,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

**Il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni	
		2018	Giu. 2019		2018	Giu. 2019		2018	Giu. 2019
<b>Depositi (2)</b>	<b>50.014</b>	<b>1,7</b>	<b>3,1</b>	<b>10.874</b>	<b>5,3</b>	<b>5,9</b>	<b>60.887</b>	<b>2,3</b>	<b>3,6</b>
<i>di cui:</i> in conto corrente	25.224	4,9	5,4	9.924	6,3	5,4	35.148	5,3	5,4
depositi a risparmio (3)	24.753	-1,4	0,8	949	-5,0	11,5	25.701	-1,5	1,2
<b>Titoli a custodia (4)</b>	<b>16.908</b>	<b>-8,9</b>	<b>-3,7</b>	<b>1.493</b>	<b>-5,9</b>	<b>-9,1</b>	<b>18.401</b>	<b>-8,7</b>	<b>-4,1</b>
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	4.423	10,2	7,4	345	18,4	10,8	4.768	10,8	7,6
obbl. bancarie ital.	1.369	-35,6	-20,9	150	-27,9	-17,4	1.520	-35,0	-20,6
altre obbligazioni	882	-6,0	5,4	105	14,8	-14,4	988	-3,7	2,9
azioni	1.509	-27,8	-20,9	166	-32,7	-30,2	1.676	-28,3	-22,0
quote di OICR (5)	8.693	-6,8	-2,6	723	-2,8	-7,9	9.416	-6,4	-3,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprendono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.